



La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. e fax **0165.32200** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno V · N° 8

Agosto 2009

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

UNA STELLA IN FESTA

Gran Cena della Stella

Cari amici di Stella Alpina, come potete vedere dal manifesto a fianco abbiamo deciso di organizzare la prima grande festa del nostro Movimento per il piacere di ritrovarvi e di intrattenerci con voi, liberi da ogni tipo di pressione elettorale, per concederci un momento di aggregazione e conoscenza maggiore.

L'appuntamento è per sabato 12 settembre a Fenis ma abbiamo ritenuto fondamentale organizzare il giorno prima una grande cena riservata agli aderenti e simpatizzanti (è richiesta una prenotazione entro martedì 8 settembre 2009) con servizio al tavolo e menù particolarmente curato con tema principale i funghi. Il costo della cena sarà di 30 euro a persona, cifra comprensiva anche di serata danzante con un'orchestra spettacolo. Le prenotazioni potranno essere fatte presso la sede del movimento (tel. 0165 32200) o direttamente presso i nostri consiglieri regionali, che hanno dato la loro disponibilità per raccogliere le prenotazioni. E' superfluo richiedere particolare sensibilità per le adesioni a questo nostro appuntamento perché, sebbene all'interno del movimento sia in atto grande impegno organizzativo, la riuscita della festa è completamente dipendente dalla vostra sensibilità nel veicolare l'evento e nel parteciparvi. Non anticipiamo già ora quali saranno, ma vi garantiamo alcune sorprese speciali per rendere il nostro incontro ancora più piacevole. A presto!

■ Mauro Bieler

una Stella in festa



Sabato 12 settembre 2009
Tzanté de Bouva - Fénis

Programma gastronomico

Pesce e saporì d'autunno

Ore 12,30 Apertura ristorante

Ore 19,00 Apertura ristorante

Ore 1,00 Spaghetтата

Programma ricreativo

Ore 10,00 Gara Petanque (a baraonda)

Proviamo il Golf

Inizio torneo di Dodgeball (Palla avvelenata) (4 componenti per squadra)

Ore 14,30 Animazione bambini

Ore 15,00 Torneo di Belote (a baraonda)

Ore 22,00 Premiazione di tutte le gare

Ore 22,30 Inizio serata danzante (entrata libera)

- L'iscrizione alle varie gare avverrà sul momento -



L'attualità di Don Sturzo a cinquant'anni dalla morte

50 anni fa, l'8 agosto 1959, moriva Don Sturzo. Ricordarlo oggi non vuole avere un significato meramente commemorativo, ma per noi rappresenta una grande opportunità per riflettere, attraverso le sue parole, sul senso più profondo del far politica.

Sono andato a rileggermi il famoso "appello agli uomini liberi e forti", documento del 1919 che segnò la nascita del Partito Popolare. È impressionante, a mio avviso, constatare come le urgenze evidenziate nell'appello ben 90 anni fa, benché da contestualizzare coi nostri tempi, siano ancora di un'attualità indiscutibile.

Nel documento sono tracciate linee e principi nei quali, nonostante tutti i nostri limiti, noi della Stella Alpina vogliamo continuare a fondare le nostre scelte e azioni. Alcuni di questi punti, infatti, sono anche alla base del nostro Statuto e rappresentano dunque la condivisione di un'ideale e, al tempo stesso, la promessa di un impegno per ogni aderente a Stella Alpina. Pubblichiamo dunque uno stralcio dell'"Appello ai liberi e forti" augurandoci che, nella memoria di Don Sturzo, queste parole costituiscano un forte richiamo per noi tutti:

".....Ad uno Stato accentratore tendente a limitare e regolare ogni potere organico e ogni attività civica e individuale, vogliamo sul terreno costituzionale sostituire uno Stato veramente popolare, che riconosca i limiti della sua attività, che rispetti i nuclei e gli organismi naturali - la famiglia, le classi, i Comuni - che rispetti la personalità individuale e incoraggi le iniziative private. E perché lo Stato sia la più sincera espressione del volere popolare, domandiamo la riforma dell'Istituto Parlamentare sulla base della rappresentanza proporzionale, non escluso il voto delle donne e il Senato elettivo, come rappresentanza direttiva degli organismi nazionali, accademici, amministrativi e sindacali: vo-



Segue a pagina 3

Una virtù: prendere atto dell'impossibile IL TRENINO NON PARTIRÀ PIÙ

Certo la conclusione della più che ventennale vicenda del "trenino di Cogne" lascia l'amaro in bocca: quando un grande progetto si rivela irrealizzabile è infatti normale sentire un senso di sconfitta. In realtà però quella della tramvia sotto il Drinc non è la cronaca di un lungo errore quanto l'amara percezione di come normative, leggi e procedure applicative siano inesorabilmente legate al mutare delle situazioni concrete e all'emergere dei timori collettivi. Bene fece infatti la giunta regionale quando nel 1984 dette il via al ripristino della tratta ferroviaria Cogne-Acque Fredde: la miniera era da poco stata dismessa e nel borgo ai piedi del Gran paradiso si respirava un clima di pesante crisi economica e occupazionale. Cogne doveva compiere la transizione epocale da paese industriale - minerario a centro turistico e la possibilità di unire il suo comprensorio a

vocazione prevalentemente fondistica con lo sci alpino praticato a Pila era (e rimane tutt'ora!) un'intuizione lungimirante.

Che poi l'evoluzione tecnologica e le normative di sicurezza intervenute a seguito del l'impatto emozionale della tragedia del Traforo del Monte Bianco abbiano profondamente condizionato in senso negativo la concreta messa in esercizio dell'infrastruttura già quasi completamente realizzata è un'altra questione, che non diminuisce affatto la fondatezza delle scelte a suo tempo compiute. Semmai altro è il rammarico: quello di non aver ascoltato quelle voci che sin dal 1994 denunciavano in Consiglio regionale il rischio di quello che si è poi verificato: l'insostenibilità del rapporto costi/benefici che l'opera andava assumendo per effetto dell'evoluzione tecnologica e normativa in atto.

Ma si sa: fu facile per le maggioranze

politiche dell'epoca tacciare per Casandre coloro che si ponevano fuori del coro unanime a favore delle crescenti spese di realizzazione dell'opera.

Oggi che Stella Alpina è parte integrante della maggioranza di centro autonomista non può che ribadire la sua continuità con i principi allora sostenuti dagli amici che sedevano in Consiglio regionale e ritenere improcrastinabile lo stop definitivo all'"operazione-trenino".

Prima però di gettare "il bambino insieme all'acqua sporca" abbiamo il dovere di ipotizzare e perseguire una soluzione per il tunnel due volte dismesso, proponendone se del caso un impiego anche parziale in ambito museale o scientifico. E lo sforzo di fantasia per un collegamento efficace fra i comprensori di Cogne e Pila rimane sul tappeto come problema aperto e tutt'ora risolvibile.

■ Francesco Salzone



Quando il programma elettorale diventa strumento di governo

Stella Alpina: proposta di microcredito

Rivendicare per primo al nostro movimento l'impegno per introdurre nel sistema creditizio valdostano nuove forme di prestito per chi si trova in difficoltà economiche, i cosiddetti "soggetti non bancabili", è un fatto ormai noto ma che è opportuno ricordare soprattutto oggi che è prossima l'emanazione della legge regionale sul microcredito. L'ideaforza dalla quale Stella Alpina ha avviato la riflessione ormai da alcuni anni è d'altronde la stessa che ha mosso i promotori della cosiddetta "finanza solidale" in ambito internazionale: dare a soggetti privi di possibilità economiche l'occasione per ottenere crediti e superare condizioni temporanee di difficoltà.

Oggi che la crisi morde duramente le economie di tutti i paesi e pone a rischio il benessere di milioni di famiglie, l'idea merita di essere sperimentata seriamente anche tra noi, soprattutto per dare speranza alle famiglie e a coloro che, sempre più numerosi, stentano ad arrivare alla fine del mese con le risorse normali a loro disposizione, quelle stesse che consentivano in precedenza un tenore di vita medio.

Sono queste le considerazioni che hanno spinto Stella Alpina a proporre e ad esigere dalle altre forze di centro auto-

nomista che l'istituzione di forme di microcredito fosse posta fra gli obiettivi del programma elettorale elaborato per le scorse elezioni regionali. Del resto anche altre realtà cittadine, provinciali e regionali si stanno muovendo ormai in questa direzione in tutta Italia.

Ma il progetto oggi ormai definito in seno al Consiglio regionale della Valle d'Aosta è il più avanzato e innovativo in ambito nazionale: esso prevede infatti, a fronte di due diversi generi di finanziamento, destinati alle esigenze di famiglie o singoli richiedenti ma anche alla realizzazione di progetti e forme di cooperazione a rilevanza sociale, due diverse modalità di restituzione dei prestiti: al tradizionale rimborso monetario a tasso d'interesse agevolato, si aggiunge la possibilità di saldare il debito mediante l'impiego - opportunamente calcolato - del proprio tempo libero in servizi aventi ricaduta sociale presso la collettività, in modo da alimentare formule innovative e virtuose di autofinanziamento e di mutuo aiuto.

Questa strategia impone l'ingresso nel mondo della finanza di un terzo soggetto: oltre ai tradizionali debitore e ente creditore-erogante assume infatti nel processo un ruolo importante an-

che la collettività, intesa attraverso le istituzioni o associazioni di promozione del volontariato.

Da un punto di vista etico il provvedimento allo studio rappresenta un passo in avanti per uscire dalla pratica dell'assistenzialismo in direzione di un'etica della solidarietà, secondo la quale la collettività pone a disposizione di chi ha bisogno adeguati strumenti di finanziamento, che saranno a suo tempo restituiti senza rappresentare umilianti elemosine.

Il prodotto finanziario, nella duplice denominazione di "Microcredito" e di "Prestito sociale d'Onore", sarà di importo sino a 2000 - 3000 Euro.

Le modalità di restituzione diverse da quelle monetarie saranno introdotte con procedure stabilite dalla Giunta regionale, in collaborazione con i soggetti istituzionali attivi nel mondo del volontariato e dell'associazionismo sociale.

I tempi per l'applicazione concreta delle forme di finanziamento proposte da Stella Alpina sono ormai maturi: dopo l'approvazione del piano da parte del Governo regionale nel prossimo autunno, il provvedimento diventerà Legge della Regione Valle d'Aosta entro l'inizio del 2010.

■ Dario Comé

Un'estate all'insegna di sole, nuoto e relax

Aosta: l'attività dell'assessorato allo sport fra piscina scoperta e corsi d'avviamento

La piscina comunale scoperta di Aosta ha ripreso da pochi giorni la sua attività, riscuotendo un immediato, grande successo.

La vasta area verde è stata completamente ripristinata. La struttura sportiva nel suo complesso è stata migliorata, ampliandone le possibilità di fruizione.

La vasca principale è stata modificata (posizionamento di blocchi di partenza su entrambi i lati, eliminazione della vecchia scalinata di accesso, canaletta di sfioro dell'acqua sull'intero perimetro) al fine di renderla omologabile per le gare. In tal modo si è voluto in

primis venire incontro alle esigenze degli sportivi valdostani - i cui risultati nel nuoto sono, negli ultimi anni, di tutto rilievo - offrendo altresì alla nostra Città la possibilità di poter ospitare gare di alto livello.

Altra novità interessante è la presenza nell'impianto di due nuove vasche. La prima, dedicata ai bambini in coerenza con l'indirizzo generale dell'Amministrazione comunale di prestare grande attenzione ai più piccoli, è stata progettata a livelli diversi proprio per tenere conto delle esigenze dei bambini di tutte le età e della loro sicurezza.

La seconda vasca permette invece lo svolgimento di attività specifiche, alcune alla moda quale "AcquaGym", "Aquabike", corsi di nuoto, ed altre di grande utilità medico-sociale come gli interventi a carattere motorio riabilitativo.

Il nuovo impianto sarà anche fonte di interessanti introiti per le casse del Comune, al quale il gestore verserà annualmente oltre 50.000 euro a titolo di canone di affitto.

In questo periodo sono anche in fase avanzata di preparazione da parte degli Uffici i "Corsi di avviamento allo sport", rivolti ai ragazzi iscritti alle scuole dell'obbligo, che prevedono, tra corsi invernali e primaverili, le attività di aikido, aeromodellismo, arrampicata sportiva, atletica leggera, calcio a cinque, danza moderna, ginnastica artistica, golf, karate, kung fu, lotta libera, mountain bike, nuoto, pallavolo, pattinaggio su ghiaccio, pony games, rugby, scacchi, scherma, sci alpino, sci nordico, snowboard, tennis, tennistavolo, tiro a segno, tiro con l'arco, vela.

L'obiettivo previsto è quello di incentivare i giovani a provare esperienze diverse e formative in ambito sportivo: i prezzi popolari dei corsi, aggiunti alla grande professionalità degli istruttori delle diverse discipline, consentono del resto già da anni la riuscita dell'iniziativa.

■ Guido Cossard



gliamo la riforma della burocrazia e degli ordinamenti giudiziari e la semplificazione della legislazione, invochiamo il riconoscimento giuridico delle classi, l'autonomia comunale, la riforma degli Enti Provinciali e il più largo decentramento nelle unità regionali.

Ma sarebbero queste vane riforme senza il contenuto se non reclamassimo, come anima della nuova Società, il vero senso di libertà, rispondente alla maturità civile del nostro popolo e al più alto sviluppo delle sue energie: libertà religiosa, non solo agli individui ma anche alla Chiesa, per la esplicazione della sua missione spirituale nel mondo; libertà di insegnamento, senza monopoli statali; libertà alle organizzazioni di classe, senza preferenze e privilegi di parte; libertà comunale e locale secondo le gloriose tradizioni italiane.

Questo ideale di libertà non tende a disorganizzare lo Stato ma è essenzialmente organico nel rinnovamento delle energie e delle attività, che debbono trovare al centro la coordinazione, la valorizzazione, la difesa e lo sviluppo progressivo. Energie, che debbono comporsi a nuclei vitali che potranno fermare o modificare le correnti disgregatrici, le agitazioni promosse in nome di una sistematica lotta di classe e della rivoluzione anarchica e attingere dall'anima popolare gli elementi di conservazione e di progresso, dando valore all'autorità come forza ed esponente insieme della sovranità popolare e della collaborazione sociale."

■ Rudi Marguerettaz

Analisi di un amministratore comunale

Champdepraz: un paese che cambia

Già in passato, ho avuto occasione di sottolineare lo sforzo attuato dall'Amministrazione comunale di Champdepraz per il rilancio economico e sociale del paese.

Dalla prima metà degli anni '90, quando Champdepraz vedeva allontanarsi attività imprenditoriali e famiglie e rischiava di trasformarsi in Comune dormitorio contrassegnato dall'età media sempre più elevata dei residenti e da servizi non più adeguati alle esigenze contemporanee, il paese ha riscoperto la sua vitalità, riuscendo ad avviare un profondo ammodernamento, utile ad attrarre anche turisti e nuove attività economiche.

Dietro a questo profondo cambiamento c'è l'opera costante dell'intera Amministrazione comunale, detreminata a migliorare la qualità dei servizi e a rispondere alle esigenze della comunità.

Un'azione che traspare in tutti gli in-

terventi attuati sul territorio anche in questi mesi del 2009: dal completamento del II lotto della strada regionale per Chevrère (in loc. Collet) - fondamentale collegamento per lo sviluppo per l'area naturalistica

del Mont Avic - ai lavori di recupero conservativo dell'ex scuola di Chevrère-Covarey da destinare a "dortoir", senza dimenticare i parcheggi (nuova struttura in località Lavà nella frazione Fabbrica), gli impianti di illuminazione pubblica (lavori in corso nelle frazioni Fabbrica e Viering), gli acquedotti (progetto per la realizzazione dell'acquedotto di Pian d'Herin e potenziamento di



quello di Verdetaz) e la realizzazione di due piazzole per l'atterraggio degli elicotteri nelle località Lo Pian e Chevrère-Bianchet.

Sono questi progetti che migliorano la vivibilità del paese e stimolano i privati a compiere investimenti sulle loro proprietà; uno splendido esempio in proposito è costituito dalle frazioni del comprensorio di Chevrère, sapientemente recuperate sia dal pubblico, che dai privati dopo anni di lento abbandono.

Ma la vitalità del paese è garantita anche attraverso il sostegno alle associazioni locali, tra le quali spicca la Pro Schola, Ente

benefico dedicato ai più piccoli che quest'anno ha compiuto i 90 anni di attività, e alle varie manifestazioni, dalla Sagra del Dolce, appuntamento enogastronomico di grande richiamo, al Trofeo del Mont Avic di corsa in montagna, grazie al quale nel 2007 si è svolta in Valle d'Aosta, per la prima volta, una prova del campionato italiano della disciplina.

Champdepraz mette sempre più in luce potenzialità prima sconosciute, puntando a ritagliarsi un ruolo importante nell'economia valdostana, obiettivo sicuramente perseguibile grazie anche alla presenza del Parco Naturale del Mont Avic, di rilevanti aziende a respiro internazionale come la "Via delle Indie" e al forte ed immancabile spirito di collaborazione presente all'interno dell'Amministrazione comunale e fra i cittadini.

■ Angelo Lanicè
Sindaco di Champdepraz

Le vie nuove del turismo in valle d'Aosta

Ai nostri ospiti non basta più il paesaggio

Confondere la politica turistica prevalentemente perseguita con le campagne di marketing, o la pubblicità in tale ambito con immagini di mucche e fontina, non paga più: ormai da anni infatti si è avvertito fra gli operatori maggiormente qualificati del settore (e in Regioni più smaltite di noi sotto il profilo dell'accoglienza) che i visitatori dei siti dalla bellezza incomparabile sono meno numerosi rispetto a coloro che ricercano il loro svago fra buona tavola, "movida" ed eventi culturali, artistici o mondani. Non si spiega altrimenti il moltiplicarsi di ospiti lungo i litorali dell'adriatico romagnolo piuttosto che in città della provincia italiana rese attrattive da spettacoli e monumenti storici piuttosto che da scenari naturali di particolare fascino.

Non bastano ormai più dunque vette ardite e cieli limpidi: il turista del terzo millennio è addirittura disposto a fare a meno del Monte Bianco e del Cervino, pur di poter impreziosire la sua vacanza con un evento o una serata

particolare.

Secondo questo spirito un Assessorato regionale al Turismo retto con



brillante dinamismo ha progettato, elaborato e coordinato "Musicastelle", festival internazionale di musica e spettacolo tenutosi in varie località della Valle fra il 14 luglio e il 6 agosto

scorsi.

Duplica la considerazione posta alla base dell'iniziativa: ingredienti irri-

nunciabili per uno spettacolo di successo sono la "location" di prestigio e i protagonisti di richiamo per ogni appuntamento: ecco allora i castelli di Fenis e di Sarre, il Forte di Bard, costi-

tuire lo scenario per le performances di Ennio Morricone, Renzo Arbore, il "Grupo Compay Segundo Buena Vista Social Club", Roberto Bolle, Maria de Buenos Aires e i Cosacchi del Kuban. Una nicchia di ospiti alla ricerca di atmosfere più raccolte ha frequentato i recitals del Quintetto dei Berliner Philharmoniker, del Duo Braconi, di Rolf Lislevand, di Michela Petri & Lars Hannibal.

Protagoniste silenziose ma particolarmente apprezzate delle serate sono infine state la Luna e le stelle, che illuminavano quanto mai suggestivamente le architetture degli antichi manieri.

E', quella di itinerari in cui arte e cultura si legano inescindibilmente alle atmosfere della Valle d'Aosta, una strada lungo la quale incamminare la futura offerta turistica dei prossimi anni. E l'Azienda di informazioni ed Accoglienza Turistica finalmente unificata sull'intero territorio regionale non mancherà di avvalersi di tale opportunità

■ Giancarlo Tello

al Bel AIR di Gressan raccolti 500 euro destinati interamente all'Associazione V.I.O.L.A.

Torna il musicchiere della solidarietà in ricordo di Nadia

Buon successo venerdì sera 17 luglio a Gressan, presso il ristorante pizzeria Bel Air, per la terza edizione del "Musicchiere della Solidarietà, in ricordo di Nadia Berard", evento ideato e organizzato da André Lanièce e da Maurizio Cerva in nome e per conto dell'Associazione V.I.O.L.A. (Associazione di volontariato a sostegno della vita dopo il cancro al seno) e del Ristorante Pizzeria Bel Air.

Riprendendo il famoso gioco musicale degli anni 50/60, che consisteva nell'indovinare i titoli di canzoni appena intonate, correndo a toccare per primi una campanella, la gara si è basata su una sfida tra 12 squadre.

In una folta cornice di pubblico che tifava per le varie squadre la gara (su canzoni intonate sapientemente dal Maestro Carlo Benvenuto, con André Lanièce nelle vesti di conduttore e giudice) è stata molto combattuta per la bravura dei partecipanti, motivati anche dai premi messi in palio dall'Associazione V.I.O.L.A., con il Presidente Raffaella Longo e la Vice Annamaria Actis, dalla Presidenza del Consiglio regionale, dal Casinò di Saint Vincent e da diverse ditte che hanno offerto i premi per il carattere benefico dell'iniziativa.

Ovviamente l'aspetto più importante è stato l'utilizzare la serata per raccogliere fondi a favore dell'Associazione che sostiene la vita dopo il cancro al seno, di cui la compianta Nadia Berard, pre-

maturamente scomparsa tre anni fa, è stata fondatrice e Presidente, approfondendo in essa, con straordinario altruismo, tutte le sue energie per aiutare, informare, insegnare a convivere con la malattia, e sostenere le donne colpite dal terribile male.

Nell'occasione sono stati raccolti ben 500 euro (il costo di iscrizione era di soli 5 euro).

Dopo quattro ore di aspra battaglia musicale, la gara ha visto prevalere la squadra della "Associazione Diapsi" composta da Odetta (Presidente dell'Associazione), Marisa, Gabriele, Gregorio, Simona, Marisa, Girolamo, Andrea e Daniela, che ha battuto per un

solo punto il "Tassorosso" (Cristina, Ina, Federica, Erika, Alice, Patrizia, Marco, Richard, Davide e Gianluca) con i figlioletti in veste di accesi tifosi. Terza a tre punti la squadra dell'"Aido" (Daniele, Pierpaolo, Maria Teresa, Iole, Gigi, Marco, Marisa e Arianna).

Quarte a pari merito sono giunte "Azzurra" capeggiata da Francesco Salzone, "Etoile" guidata da Flavio Serra e "Le ragazze del Coyote Ugly".

A seguire si sono classificate le squadre di "Viola - Belle e Belli come il Sole", del "Bel Air", di "Missione Sorriso", di "Aosta iacta Est", di "Diamoci un Taglio" e di "Ilaria". La gara tra i bambini pre-

senti ha visto prevalere per 5 a 3 i maschietti.

In realtà veri vincitori sono stati gli organizzatori, in modo particolare l'Associazione V.I.O.L.A. che ha voluto la serata, piacevole nonostante il brutto tempo e benefica per l'Associazione stessa, vissuta nel ricordo affettuoso di Nadia Berard, di cui ricorre il terzo anniversario della prematura scomparsa, ricordata con una S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di Aymavilles.

■ G. Tello



VOCE DELLA STELLA ALPINA
Foglio di informazione del Movimento Politico
STELLA ALPINA
40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA
TEL. E FAX 0165.32200
E-MAIL: movimento@stella-alpina.org
SITO: stella-alpina.org

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERETTAZ**
DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR PEDRINI**
REDAZIONE **40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA**
STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA**

AVIS AUX DESTINATAIRES
Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**